

10. IL LAVORO

L'andamento del mercato del lavoro nell'anno 2022 è stato inevitabilmente influenzato dalle situazioni congiunturali derivanti dalla pandemia di Covid-19 e dalla guerra in Ucraina. Prima di addentrarsi nelle dinamiche che hanno caratterizzato il 2022, vale la pena premettere che nella valutazione complessiva delle caratteristiche dell'occupazione è utile considerare prima di tutto come questa possa essere espressa da diversi indicatori, che spesso forniscono numeri che si discostano tra loro anche in misura significativa, a causa delle diverse modalità di rilevazione. In questa sede sono utilizzati i dati Istat provenienti sia dalla rilevazione continua delle forze lavoro (RFL)¹ sia dagli indicatori sull'occupazione dei conti economici nazionali e territoriali.

Secondo i dati della RFL, il numero di occupati a livello nazionale in tutte le attività economiche per l'anno 2022 (tab. 10.1) è stato di circa 23 milioni, dato in crescita di circa 2,4% rispetto all'anno precedente. Tale dato inverte la tendenza decrescente degli anni 2020 e 2021, dove gli effetti della pandemia di Covid-2019 sono stati più severi. Dai conti economici si desume, invece,

Tab. 10.1 - Suddivisione settoriale dei lavoratori in Lombardia e in Italia nel 2022

	<i>Lombardia</i>			<i>Italia</i>		
	Numero Occupati (.000)	% su totale lavoratori	Var % 2021/ 2022	Numero Occupati (.000)	% su totale lavoratori	Var % 2021/ 2022
Agricoltura	56	1,3	-23,3	875	3,8	-4,2
Industria (escluso costruzioni)	1.148	25,9	2,8	4.656	20,2	1,7
Costruzioni	288	6,5	9,1	1.551	6,7	8,4
Servizi	2.933	66,3	1,9	16.017	69,3	2,5
Totale	4.425	100,0	2,1	23.099	100,0	2,4

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat – Rilevazione continua delle forze di lavoro (RCFL).

1. L'indagine Istat sulle Forze di lavoro è un'indagine campionaria che consente, mediante una elaborata trattazione dei dati ed un complesso sistema di stime, di proiettare i risultati all'universo di riferimento. Il margine di errore di questa procedura sarà pertanto tanto maggiore quanto più piccolo risulta essere l'aggregato osservato.

un numero di occupati nel 2022 di poco superiore a 25 milioni, con un leggero aumento, pari a circa 2%, rispetto al 2021. Le maggiori differenze tra le due rilevazioni riguardano gli occupati nel settore dei servizi, mentre per il settore primario lo scostamento appare modesto (875 mila per la RFL e 878 mila nei dati dei conti economici). L'aumento nel numero di occupati a livello nazionale è indicativo della ripresa economica avvenuta nel 2022, dopo che nei due anni precedenti la pandemia di Covid-2019 aveva causato un notevole contraccollo economico.

Osservando la scomposizione del dato RFL a livello settoriale, si può notare come quasi il 70% degli occupati sia impiegato nei servizi, poco più del 20% nell'industria, più del 6% nelle costruzioni ed infine quasi il 4% in agricoltura. Considerando l'andamento degli occupati nei vari settori, si può notare come il settore che ha conosciuto la maggiore crescita nel numero di occupati in termini relativi nell'anno 2022 sia quello delle costruzioni (aumento dell'8% circa), probabilmente grazie agli incentivi fiscali promossi da varie politiche nazionali e comunitarie. Evidenziano una crescita il settore dei servizi (aumento del 2,5%) e dell'industria (aumento dell'1,7%). L'unico settore che secondo i dati della RFL ha conosciuto un calo nel numero di occupati a livello nazionale è quello agricolo (-4,2%), confermando la riduzione rilevata dai dati dei conti economici, che tuttavia ne attestano una riduzione inferiore (-2%).

Considerando lo scenario in Lombardia, i dati provenienti dalla RFL suggeriscono che il numero totale di lavoratori occupati si attesti, nel 2022, a circa 4,42 milioni, pari circa al 19% del dato nazionale. Rispetto al 2021 gli occupati sono aumentati circa del 2,1%, in linea quindi con la dinamica osservata a livello nazionale. Il dato 2022 risulta essere in controtendenza con quello dei due anni precedenti. Tale aumento risulta essere determinato principalmente da una forte crescita del numero di occupati nel settore delle costruzioni (+9,1%), seguito dal settore dell'industria e da quello dei servizi. Infine, secondo i dati provenienti dalla RFL, il settore agricolo in Lombardia nel 2022 avrebbe fatto registrare una forte riduzione nel numero di occupati rispetto al 2021 pari a circa al 23%. Tale dinamica risulta in linea con il calo evidenziato a livello nazionale, anche se in termini relativi la riduzione risulta essere molto più consistente.

Osservando invece la ripartizione degli occupati in Lombardia nei diversi settori non si notano differenze significative con l'anno 2021. Il 66,3% degli occupati si trova infatti nel settore dei servizi, quasi il 26% nell'industria, il 6% nelle costruzioni e una piccola parte in agricoltura. Infatti, i circa 56 mila occupati agricoli lombardi rappresentano solo l'1,3% dell'occupazione complessiva regionale e circa il 6,5% di quella agricola nazionale.

10.1. L'occupazione agricola

Nell'anno 2022, come di consueto, il numero di unità di lavoro e, soprattutto, di posizioni lavorative in agricoltura, sia in Lombardia che in Italia risulta essere significativamente superiore al numero di occupati desumibile sia dalla rilevazione delle forze di lavoro dell'Istat, sia dalla Contabilità Nazionale (tab. 10.2). Dall'osservazione di questi dati è possibile quindi comprendere come la quantificazione del lavoro agricolo sia in realtà un esercizio piuttosto complesso, in quanto non semplice da sintetizzare in un unico valore. Infatti le sostanziali differenze tra numero di posizioni lavorative e numero di occupati dipendono dalla vasta diffusione di lavoro a tempo parziale effettuato sia da occupati principalmente in altri settori sia da pensionati, studenti, ecc.

Tuttavia, pur consapevoli che i dati relativi agli occupati evidenzino solo una parte della realtà, nei successivi paragrafi ci focalizzeremo principalmente su tale indicatore, in quanto esso consente una più approfondita analisi dei diversi aspetti che riguardano il lavoro agricolo.

Nell'analisi della dinamica occupazionale nel settore agricolo a livello regionale e nazionale nell'arco degli ultimi 10 anni, con particolare attenzione al periodo dal 2012 al 2022, risulta utile confrontare diverse serie storiche. In questo contesto, si effettuerà un confronto tra i dati provenienti da due serie differenti, entrambe fornite dall'Istat, vale a dire la rilevazione continua delle forze di lavoro (RCFL) e il Sistema dei conti economici territoriali dell'Istat (tab. 10.3). Come consuetudine, con alcune eccezioni, la prima serie storica mostra valori più elevati per la Lombardia e valori inferiori a livello nazionale rispetto alla seconda serie. Premesso ciò, i dati indicano che nel 2022 il numero di occupati nel settore agricolo in Lombardia si attesta a circa 56 mila secondo la RCFL e a circa 57 mila secondo i dati dei Conti economici. Entrambe le serie evidenziano un calo nell'occupazione agricola lombarda, che tuttavia risulta essere notevolmente superiore nei dati RCFL rispetto ai dati dei Conti economici, che si basano ancora su stime preliminari.

Mentre nel biennio 2020-2021 i dati RCFL indicherebbero un incremen-

Tab. 10.2 - Indicatori del lavoro in agricoltura in Lombardia e in Italia nel 2022

	Numero Occupati (.000)	Unità di lavoro (.000)	Posizioni lavorative (.000)
Lombardia	56	77,7*	104,5*
Italia	875	1.203	1.600

(*) Stime ESP in base ai trend nazionali.

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat.

Tab. 10.3 - Numero di occupati in agricoltura in Lombardia e in Italia nel 2012-2022 (.000*)

Anno	Numero di occupati (Migliaia)					
	RCFL			Sistema dei Conti Nazionali		
	Lombardia	Italia	Lombardia/ Italia (%)	Lombardia	Italia	Lombardia/ Italia (%)
2012	56,6	833,4	6,8	59,2	920,8	6,4
2013	62,6	799,2	7,8	57,7	897,9	6,4
2014	71,9	811,7	8,9	58,1	900,1	6,5
2015	79,5	842,8	9,4	59,7	913,0	6,5
2016	63,9	884,0	7,2	59,9	937,4	6,4
2017	58,6	871,0	6,7	58,6	921,7	6,4
2018	57,1	872,4	6,5	62,0	939,0	6,6
2019	62,5	909,0	6,9	62,1	926,7	6,7
2020	71,0	912,0	7,8	58,5	903,8	6,5
2021	73,1	913,5	8,0	58,6	895,8	6,5
2022	56,1	874,9	6,4	57,5	878,0	6,5

(*) In corsivo stime ESP.

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat – Rilevazione continua delle forze di lavoro (RCFL).

to dell'occupazione nel comparto agricolo nazionale e soprattutto lombardo, il dato 2022 avrebbe invertito questa tendenza, laddove altri settori a livello sia regionale che nazionale hanno mostrato invece decisi segnali di ripresa. Viceversa, i dati derivanti dai conti nazionali mostrano un progressivo calo, che appare più logico e meno soggetto alle forti fluttuazioni della RCFL.

I dati 2022 evidenziano infatti come l'occupazione agricola lombarda incida per il 6,4% sul totale degli occupati in agricoltura italiani secondo i dati RCFL, mentre i dati provenienti dal Sistema dei Conti Nazionali indicano un valore pari al 6,5%.

I dati provenienti dalla rilevazione continua della forza lavoro indicano come il calo nel numero di occupati abbia coinvolto tutte le macro-aree della penisola italiana ed in particolare le regioni del Nord-ovest che hanno evidenziato una riduzione di circa 22.000 unità. Le regioni del Nord-est hanno visto una riduzione pari a circa 4.000 unità, confermando la tendenza decrescente già evidenziata nel 2021. Le regioni del Centro hanno visto la riduzione meno marcata, pari a circa 3.000 unità, mentre le regioni del Mezzogiorno hanno evidenziato un calo pari a circa 11.000 unità, che ha portato il totale degli occupati in agricoltura ad essere pari a quello del 2020. Dai dati provenienti dalla RCFL sembrerebbe quindi che nel complesso l'occupazione agricola a

livello nazionale, dopo aver retto l'urto della crisi economica legata alla pandemia di Covid-19, nel 2022 abbia conosciuto una considerevole riduzione.

Considerando i dati riportati nella tabella 10.4 è possibile avere una rappresentazione del numero di occupati in agricoltura in Lombardia suddivisi per condizione professionale, desumibili dalla rilevazione della forza lavoro. Pur adottando tutte le avvertenze necessarie nell'interpretare i dati riferiti a sub-insiemi limitati, i dati indicano come il trend occupazionale negativo dell'anno 2022 sia riconducibile principalmente alla categoria degli occupati indipendenti. I dati mostrerebbero una riduzione in tale comparto pari a circa 10.900 unità, dei quali la quasi totalità (circa 10.700) ascrivibile alla componente maschile, mentre quella femminile si sarebbe ridotta di circa 200 unità. Si ricordi come gli occupati nella categoria indipendenti, in base alle informazioni tratte su base nazionale, facciano principalmente riferimento a lavoratori in proprio e a coadiuvanti familiari. Tale dinamica risulta essere in linea con l'anno precedente, dove tuttavia la riduzione era stata decisamente meno marcata. Il numero di occupati nel comparto dei lavoratori dipendenti avrebbe subito una riduzione pari a circa 6.100 unità. È interessante notare come in questo caso nel 2022 vi sarebbe stata una dinamica opposta nelle componenti maschile e femminile. Mentre il numero di occupati dipendenti maschi si sarebbe ridotto di 7.600 unità circa, la componente femminile avrebbe visto il numero di occupate crescere di circa 1.500 unità, confermando la tendenza

Tab. 10.4 - Numero di occupati in agricoltura in Lombardia per condizione professionale e per sesso nel 2012-2022

Anno	Numero di occupati (.000)						Totale
	Indipendenti			Dipendenti			
	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	
2012	36,9	29,4	7,4	19,7	16,8	2,8	56,6
2013	38,3	30,0	8,2	24,4	21,6	2,8	62,6
2014	46,7	37,0	9,7	25,1	22,7	2,4	71,9
2015	54,9	43,5	11,5	24,6	21,8	2,7	79,5
2016	39,8	31,7	8,1	24,1	20,4	3,7	63,9
2017	33,6	29,0	4,6	25,0	22,4	2,6	58,6
2018	33,4	29,2	4,2	23,7	20,8	2,9	57,1
2019	36,3	30,8	5,5	26,2	21,6	4,6	62,5
2020	41,8	34,0	7,8	29,1	25,0	4,1	70,9
2021	40,3	32,8	7,5	32,7	27,1	5,6	73,1
2022	29,4	22,1	7,3	26,6	19,5	7,1	56,0

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat – Rilevazione continua delle forze di lavoro (RCFL).

Tab. 10.5 - Indicatori dell'occupazione agricola in Lombardia, nel 2012-2022

Anni	Occupati dipendenti (%)	Occupati indipendenti (%)	Occupati femmine (%)	Occupati maschi (%)	% sul totale occu- pati Lombardia
2012	34,8	65,2	18,2	81,8	1,4
2013	38,9	61,1	17,6	82,4	1,5
2014	35,0	65,0	16,9	83,1	1,7
2015	31,0	69,0	19,1	80,9	1,9
2016	37,7	62,3	18,5	81,5	1,5
2017	42,6	57,4	12,2	87,8	1,3
2018	41,5	58,5	12,4	87,6	1,3
2019	41,9	58,1	16,2	83,8	1,4
2020	41,0	59,0	16,8	83,2	1,6
2021	44,8	55,2	18,0	82,0	1,7
2022	47,5	52,5	25,7	74,3	1,3

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat – Rilevazione continua della forza di lavoro (RCFL).

osservata nel 2021.

I dati RCFL 2022 mostrano come la forte contrazione nel numero di occupati indipendenti avrebbe portato il numero di occupati in questo comparto ad essere vicino, seppur sempre maggiore, a quello del comparto dei dipendenti. Osservando i dati su scala decennale dal 2012 al 2022 si nota come i valori nei due comparti non siano mai stati così vicini. Vale la pena notare inoltre come nel periodo considerato si osserva una forte crescita nella componente femminile degli occupati dipendenti, soprattutto a partire dal 2019.

La quota di lavoratori indipendenti in agricoltura nel 2022 costituisce circa il 52,5% degli occupati agricoli, dato inferiore rispetto a quello dell'anno precedente. Considerando gli ultimi 10 anni, la frazione di indipendenti si sarebbe ridotta di oltre 12 punti percentuali, a vantaggio dei dipendenti, in cui prevalgono largamente le figure operaie, siano esse specializzate o manodopera comune (tab. 10.5). I dati riportati in tabella confermano come il contesto occupazionale agricolo lombardo abbia mantenuto nel tempo un carattere prevalentemente maschile, il cui peso rappresenta poco più del 74% del totale degli occupati, per il 53% circa appartenenti alla componente indipendente. L'occupazione femminile risulta in ogni caso in forte crescita rispetto agli anni precedenti e si distribuisce quasi in egual misura nelle posizioni di 'dipendente' e 'indipendente' (57%).

I dati provenienti dall'Osservatorio sul mondo agricolo dell'Inps (tab. 10.6) consentono un'ulteriore caratterizzazione dei lavoratori agricoli lombardi. Queste informazioni riguardano sia le aziende con dipendenti agricoli e le loro caratteristiche, sia i lavoratori autonomi nel settore agricolo. Le informazioni sulla suddivisione dei lavoratori dipendenti in base alle fasce di età sono

Tab. 10.6 - *Suddivisione dei lavoratori agricoli dipendenti in Lombardia e in Italia per sesso e in classi di età nel 2021*

		Classe di età			Classe di età		
		<40	40-59	>=60	<40	40-59	>=60
		Numero lavoratori			% lavoratori		
Lombardia	Maschi	22.953	20.733	4.928	47	43	10
	Femmine	5.168	5.188	718	47	47	6
	TOTALE	28.121	25.921	5.646	47	43	9
Italia	Maschi	324.485	298.467	84.557	46	42	12
	Femmine	119.347	174.241	31.978	37	54	10
	TOTALE	443.832	472.708	116.535	43	46	11

Fonte: Osservazioni Mondo Agricolo – Inps.

ottenute dai modelli DMAG, che i datori di lavoro operanti nell'ambito agricolo devono presentare trimestralmente all'Inps. Con il DMAG sono dichiarati gli operai impiegati nell'impresa durante il periodo specificato, comprendendo sia quelli fissi sia quelli avventizi e, quindi, risulta superiore al dato complessivo desumibile dalle altre fonti. Con riferimento al 2021, che rappresenta l'ultimo anno disponibile, i dati indicano come in Lombardia la maggior parte dei lavoratori dipendenti (47%) appartenga alla fascia di età inferiore ai 40 anni. A seguire si trovano i lavoratori appartenenti alla classe 40-59 (43%), mentre la parte residua (10%) è ascrivibile alla componente più anziana della forza lavoro (60 anni e oltre). Considerando la dinamica rispetto al 2020, è possibile riscontrare un incremento del valore assoluto degli occupati nel gruppo dei lavoratori con età superiore ai 60 anni, pari a circa 250. Al contrario, nel caso dei lavoratori appartenenti alle altre due categorie i dati suggeriscono una lieve flessione, pari a circa 300 unità in entrambi i casi.

Esaminando ora i dati totali italiani presenti nella sezione inferiore della tabella, si nota che la distribuzione nelle diverse classi di età è generalmente simile a quella riscontrata nella Lombardia. Tuttavia, emerge un maggiore grado di concentrazione degli occupati dipendenti nella fascia di età compresa tra i 40 e i 59 anni. Tale dato è ascrivibile principalmente al contributo della componente femminile, in larga parte appartenente a tale classe di età. I dati in ambito nazionale suggeriscono una dinamica simile a quella lombarda, dove si osserva nel 2021 una riduzione del numero di occupati principalmente ascrivibile ad un calo nelle categorie di età compresa tra i 40 e i 59 anni e agli under 40. Come per i due anni precedenti, i dati confermano anche per il 2021 il progressivo spostamento degli occupati verso le classi di età più avanzate, con gli occupati superiori a 59 anni che aumentano di circa 2.000 unità.

Tab. 10.7 - *Suddivisione dei lavoratori agricoli indipendenti in Lombardia e in Italia per classi di età nel 2021*

		Classe di età			Classe di età		
		<40	40-59	>=60	<40	40-59	>=60
		Numero lavoratori			% lavoratori		
Lombardia	Maschi	6.336	13.152	10.757	21	43	36
	Femmine	2.106	5.867	3.277	19	52	29
	TOTALE	8.442	19.019	14.034	20	46	34
Italia	Maschi	63.442	127.054	102.043	22	43	35
	Femmine	24.217	73.230	46.703	17	51	32
	TOTALE	87.659	200.284	148.746	20	46	34

Fonte: Osservatorio Mondo Agricolo – Inps.

La categorizzazione per fasce d'età tra i lavoratori autonomi mostra una situazione distinta rispetto a quella rilevata per i lavoratori dipendenti. Queste informazioni derivano dai modelli di iscrizione obbligatori che gli operatori agricoli devono presentare all'Inps entro 90 giorni dall'avvio delle loro attività, documenti accessibili presso l'Osservatorio sulle aziende e i lavoratori agricoli autonomi dell'Inps. I dati indicano come la maggior parte dei lavoratori autonomi lombardi in agricoltura (tab. 10.7) si collochi in maniera piuttosto netta nella categoria intermedia, tra 40 e 59 anni di età (46%). Tuttavia, la differenza principale rispetto ai dipendenti risiede nella quota di lavoratori di età superiore ai 59 anni, che rappresenta addirittura il 34% circa del totale. Infine, la categoria dei lavoratori indipendenti con un'età inferiore ai 40 anni costituisce solamente il 20% del campione totale. Un dato pressoché identico nelle proporzioni viene riscontrato in ambito nazionale, dove si evince come anche in questo caso l'attività agricola autonoma sia decisamente spostata sulle classi di età più anziane. Infine, la suddivisione tra maschi e femmine suggerisce come quest'ultime appartengano principalmente alla classe di età intermedia, sia nel caso lombardo che nel contesto nazionale. In termini dinamici, rispetto al 2020, i dati 2021 indicano come si sia riscontrata una decrescita nella classe 40-59 anni, mentre i valori per gli under 40 sono quasi immutati. Al contrario, i lavoratori con età superiore a 60 anni hanno conosciuto anche nel 2021 una crescita, in linea con quanto osservato nel caso dei lavoratori dipendenti.

I dati provenienti dall'Osservatorio sulle aziende e i lavoratori agricoli autonomi dell'Inps forniscono ulteriori dettagli sulla composizione dei lavoratori agricoli (tab. 10.8). Questi dati indicano che quasi tutti i lavoratori autonomi in Lombardia sono coltivatori diretti (91%). Questa categoria

Tab. 10.8 - Classificazione per tipo di attività dei lavoratori agricoli autonomi in Lombardia e in Italia nel 2021

	Numero lavoratori			% Lavoratori		
	Coltivatori diretti	Coloni e mezzadri	Imprenditori agricoli professionali	Coltivatori diretti	Coloni e mezzadri	Imprenditori agricoli professionali
Lombardia	37.546	7	3.942	90,5	0,0	9,5
Italia	391.522	165	45.002	89,7	0,0	10,3

Fonte: Osservatorio Mondo Agricolo – Inps.

include proprietari, affittuari, allevatori o assegnatari di fondi e i loro familiari, che si dedicano direttamente e abitualmente alla coltivazione dei terreni, all'allevamento del bestiame e alle attività connesse, fornendo oltre un terzo delle giornate lavorative. Il 9,5% dei lavoratori autonomi rientra nel gruppo degli imprenditori agricoli, che comprende solo coloro che forniscono meno di un terzo della mano d'opera aziendale complessiva. Infine, una quota quasi trascurabile è ascrivibile a mezzadri o coloni. Il dato nazionale corrispondente è in gran parte in linea con quello lombardo, sebbene con alcune piccole differenze. L'analisi dei dati rispetto all'anno precedente mostra variazioni in valore assoluto, con un aumento degli imprenditori agricoli (circa +7% per la Lombardia e +3,5% per l'Italia), a discapito della categoria dei coltivatori diretti. Questo trend è in linea con quello degli anni precedenti, confermando la crescita della categoria degli imprenditori agricoli.

I dati provenienti dall'Osservatorio sulle aziende e gli operai agricoli dipendenti dell'Inps consentono un'ulteriore caratterizzazione dei lavoratori rispetto al numero di giornate lavorative svolte. Questi dati (tab. 10.9) suggeriscono, in particolare, come la Lombardia sia caratterizzata da una sorta di polarizzazione dei lavoratori occupati nelle due classi estreme, ovvero quella oltre 150 giorni lavorativi, con il 50% dei dipendenti, e quella inferiore a 50

Tab. 10.9 - Classificazione degli occupati agricoli dipendenti per numero di giornate lavorative in Lombardia e in Italia nel 2021

		Numero lavoratori				% Lavoratori			
		Fino a 50 gg	51-100 gg	101-150 gg	Oltre 150 gg	Fino a 50 gg	51-100 gg	101-150 gg	Oltre 150 gg
Lombardia	Maschi	12.322	5.128	4.567	26.597	25	11	9	55
	Femmine	5.489	1.471	1.090	3.024	50	13	10	27
	TOTALE	17.811	6.599	5.657	29.621	30	11	9	50
Italia	Maschi	199.779	98.087	144.364	265.279	28	14	20	37
	Femmine	79.452	69.352	97.808	78.954	24	21	30	24
	TOTALE	279.231	167.439	242.172	344.233	27	16	23	33

Fonte: Osservatorio Mondo Agricolo – Inps.

giorni lavorativi, con il 30%; il restante 20% si suddivide quasi egualmente tra le due categorie intermedie. È interessante osservare inoltre, come in Lombardia esista una sostanziale differenza tra occupati di sesso maschile e femminile. Infatti, il 55% dei primi è coinvolto per più di 150 giornate lavorative, mentre il 50% degli occupati di genere femminile risulta occupato fino a 50 giorni lavorativi.

Quanto evidenziato nello scenario lombardo, tuttavia, trova solo parziale riscontro in quello più generale italiano, dove la maggior parte dei lavoratori (circa il 60%) si distribuisce nelle due classi agli antipodi (fino a 50 giorni e oltre 150 giorni), con una percentuale di poco superiore per la categoria oltre i 150 giorni; il restante 40% circa si suddivide tra le due classi intermedie, con una predominanza di quelle tra 101 e 150 giornate lavorative. In ambito nazionale la ripartizione tra maschi e femmine vede i primi collocarsi in maniera simile tra le due classi estreme, mentre le femmine si ripartiscono in modo più omogeneo tra le 4 classi, con una leggera prevalenza per l'occupazione tra 101 e 150 giornate lavorative. Valutando tali dati rispetto all'anno precedente, la situazione risulta sostanzialmente invariata.

10.1.1. La distribuzione provinciale

Secondo i dati provinciali dell'Indagine Istat sulla rilevazione continua della forza lavoro, il maggior numero di occupati nel settore agricolo nel 2022 (tab. 10.10) abita in provincia di Brescia (12.818 individui, corrispondenti a circa il 23% del totale regionale). A seguire, con valori abbastanza vicini tra loro, si trovano le province di Mantova, Bergamo e Pavia. Tra queste, i valori più elevati si riscontrano a Mantova (circa 9.000), mentre il dato relativo a Bergamo si attesta intorno alle 8.000 unità e quello di Pavia intorno alle 7.000 unità. Queste tre province raggruppano quindi congiuntamente circa il 52% degli occupati agricoli regionali. Seguono le province di Cremona, Milano e Lodi che contano, rispettivamente, circa 4.500, 3.500 e 3.300 occupati agricoli. Le rimanenti province, Varese, Como, Sondrio, Lecco e Monza-Brianza raggruppano insieme il 12% circa del totale degli occupati agricoli lombardi.

Valutando il peso dell'occupazione agricola su quella totale provinciale, Mantova si conferma nel 2022 la provincia con la maggiore vocazione agricola, con un'incidenza pari circa al 5% sul totale provinciale degli occupati. A seguire anche le province di Pavia, Cremona e Lodi mostrano nel 2022 una vocazione agricola sensibilmente superiore rispetto alla media regionale, con un'incidenza pari al 3%. Da segnalare come anche le province di Sondrio e Brescia presentino un'occupazione agricola che si colloca sopra la media regionale (2,5%).

Tab. 10.10 - L'occupazione nelle province della Lombardia nel 2022

<i>Province</i>	<i>Totale occupati agricoli</i>	<i>Distribuzione % degli occupati agricoli per provincia in Lombardia</i>	<i>% occupati agricoli su tot. provincia</i>
Varese	1.779	3,2	0,5
Como	1.570	2,8	0,6
Sondrio	1.848	3,3	2,5
Milano	3.534	6,3	0,2
Bergamo	8.292	14,8	1,7
Brescia	12.818	22,9	2,4
Pavia	7.328	13,1	3,1
Cremona	4.557	8,1	3,1
Mantova	9.271	16,5	5,1
Lecco	456	0,8	0,3
Lodi	3.332	5,9	3,3
Monza e Brianza	1.276	2,3	0,3
LOMBARDIA	56.061	100,0	1,9

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat – Rilevazione continua delle forze di lavoro (RCFL).

Osservando la dinamica occupazionale agricola rispetto al 2021, tutte le province lombarde avrebbero avuto una notevole riduzione nel numero di occupati agricoli. Lecco, Varese e Monza e Brianza sono le province con le riduzioni più forti in termini relativi, uguali o superiori al 50%. Anche la provincia di Como avrebbe conosciuto una notevole riduzione rispetto al 2021, pari al 40%. In termini assoluti le riduzioni maggiori nel numero di occupati sarebbero state nelle province di Brescia (3.300) e Pavia (2.900). Notevoli le riduzioni anche nelle province di Mantova, Cremona e Varese, che oscillano tra le 1.500 e 2.000 unità.

Tuttavia abbiamo già accennato all'errore di campionamento che caratterizza i risultati dell'indagine sulle forze di lavoro, che può rendere statisticamente poco significativa l'analisi delle variazioni da un anno all'altro a questo livello di dettaglio. Appare, dunque, ancora una volta azzardato cercare di spiegare quanto evidenziato da queste analisi provinciali.

10.1.2. I lavoratori stranieri

Nel 2021, ultimo anno di aggiornamento dei dati, i dati provenienti dall'Osservatorio sul mondo agricolo dell'Inps indicano che il numero di occupati extra-comunitari nell'attività agricola lombarda si attestava a 18.956 unità (tab. 10.11). Tale dato risulta essere in calo del 2,7% circa rispetto

Tab. 10.11 - Occupati agricoli extra-comunitari e comunitari in Lombardia e in Italia nel 2021

		<i>Extra-comunitari</i>	<i>Comunitari</i>	<i>Totali</i>
Lombardia	Maschi	16.704	31.910	48.614
	Femmine	2.252	8.822	11.074
	TOTALE	18.956	40.732	59.688
Italia	Maschi	176.996	530.513	707.509
	Femmine	37.241	288.325	325.566
	TOTALE	214.237	818.838	1.033.075

Fonte: elaborazioni Osservatorio EBAN lavoro agricolo su dati Inps.

all'anno precedente, invertendo quindi la tendenza di crescita osservata nei due anni precedenti. I dati evidenziano anche come i lavoratori extra-comunitari siano in larga parte maschi, pari a circa 16.700 unità. Nel 2021 il numero di lavoratori comunitari in Lombardia, comprendenti anche i lavoratori italiani, ammontava a 40.732 unità (+1,8% rispetto al 2020). Tali dati tuttavia non consentono un'ulteriore distinzione tra lavoratori comunitari italiani e stranieri. Ulteriori informazioni sulla suddivisione tra i due gruppi, sempre per il 2021, sono disponibili nell'Osservatorio stranieri dell'Inps (tab. 10.12). Nel settore agricolo privato, nel 2021, c'erano 15.632 lavoratori extra-comunitari, 5.038 lavoratori comunitari (extra UE-15) e 108 lavoratori appartenenti ai Paesi UE-15. Complessivamente, il numero di stranieri impiegati nel settore agricolo privato in Lombardia nel 2021 è stato di 20.778 unità, un dato in linea con l'anno precedente, inferiore di circa 180 unità. È rilevante notare che questa modesta diminuzione è attribuibile principalmente ai lavoratori stranieri comunitari.

Rispetto al 2019 e al 2020, se si considerano nuovamente i dati complessivi del settore agricolo, emerge che in Lombardia nel 2021 oltre il 30% dei lavoratori proviene da paesi extra-comunitari, un valore significativamente superiore al dato nazionale che si ferma a circa il 21%.

Tab. 10.12 - Osservatorio Stranieri – Settore agricolo privato nel 2021 in Lombardia e in Italia

	<i>Lombardia</i>	<i>Italia</i>
Extra UE	15.632	182.694
Altri paesi UE	5.038	96.252
Paesi UE 15	108	7.873
Totale	20.778	286.819

Fonte: elaborazioni Osservatorio EBAN lavoro agricolo su dati Inps.

Tab. 10.13 - Suddivisione dei lavoratori agricoli extra-comunitari dipendenti in Lombardia e in Italia per sesso e classi di età nel 2021

		Numero lavoratori			% lavoratori		
		<40	40-59	>=60	<40	40-59	>=60
Lombardia	Maschi	8.141	7.710	853	49	46	5
	Femmine	1.040	1.150	62	46	51	3
	TOTALE	9.181	8.860	915	48	47	5
Italia	Maschi	97.339	70.697	8.960	55	40	5
	Femmine	17.512	18.351	1.378	47	49	4
	TOTALE	114.851	89.048	10.338	54	42	5

Fonte: Osservatorio Mondo Agricolo – Inps.

Prendendo invece in considerazione il solo settore agricolo privato, il numero di extra-comunitari in agricoltura in Lombardia risulta relativamente stabile rispetto all'anno precedente, facendo registrare una lieve riduzione, pari circa a 100 unità. Il dato nazionale relativo al settore agricolo privato presenta una crescita nel numero di lavoratori extra-comunitari di circa 2.000 unità. Come già indicato nel caso della Lombardia, il numero di stranieri comunitari presenta una nuova lieve contrazione rispetto all'anno precedente anche in ambito nazionale.

È possibile avere un'ulteriore caratterizzazione dell'occupazione dei cittadini extra-comunitari nell'agricoltura lombarda attraverso l'osservazione dei dati provenienti dall'Osservatorio sulle aziende e gli operai agricoli dell'Inps. La suddivisione dei lavoratori dipendenti extra-comunitari a seconda delle fasce di età della Lombardia (tab. 10.13) mostra una netta prevalenza di lavoratori di sesso maschile e di età inferiore ai 40 anni (49%). Una buona rappresentanza di lavoratori ha un'età compresa tra i 40 e 59 anni (47%), mentre solo una componente minoritaria di lavoratori ha 60 anni o più (5%). In relazione al numero totale di occupati, si può notare quindi come i lavoratori extra-comunitari in Lombardia siano poco presenti tra quelli di età più avanzata.

I dati riguardanti le giornate lavorative svolte dai lavoratori extra-comunitari nel settore agricolo in Lombardia (tab. 10.14) risultano assolutamente in linea con quelli del totale dei lavoratori. Infatti, gli occupati extra-comunitari nel settore agricolo sono impiegati in maniera preponderante per più di 150 giornate lavorative all'anno (56%). Il 22%, invece, risulta coinvolto fino a 50 giornate lavorative, mentre il rimanente 22% si suddivide in modo quasi equo tra le due classi intermedie.

Tab. 10.14 - Ripartizione per numero di giornate lavorative e per sesso degli occupati agricoli extra-comunitari dipendenti in Lombardia e in Italia nel 2021

		Numero lavoratori				% Lavoratori			
		Fino a 50 gg	51-100 gg	101-150 gg	Oltre 150 gg	Fino a 50 gg	51-100 gg	101-150 gg	Oltre 150 gg
Lombardia	Maschi	2.933	1.729	1.911	10.131	18	10	11	61
	Femmine	1.223	348	244	437	54	15	11	19
	TOTALE	4.156	2.077	2.155	10.568	22	11	11	56
Italia	Maschi	45.750	27.908	36.306	67.032	26	16	21	38
	Femmine	11.280	6.745	7.781	11.435	30	18	21	31
	TOTALE	57.030	34.653	44.087	78.467	27	16	21	37

Fonte: Osservatorio Mondo Agricolo – Inps.

Come già segnalato, considerando il dato più generale del totale regionale, anche nel caso degli occupati extra-comunitari si riscontra uno scenario opposto per maschi e femmine nel numero di giornate lavorative. Infatti, se la componente maschile risulta essere occupata in maniera preponderante per più di 150 giornate lavorative, la componente femminile trova impiego principalmente fino a 50 giornate lavorative. Il dato sugli occupati extra-comunitari a livello nazionale mostra una suddivisione nelle classi di giornate lavorative più omogenea rispetto al contesto lombardo.

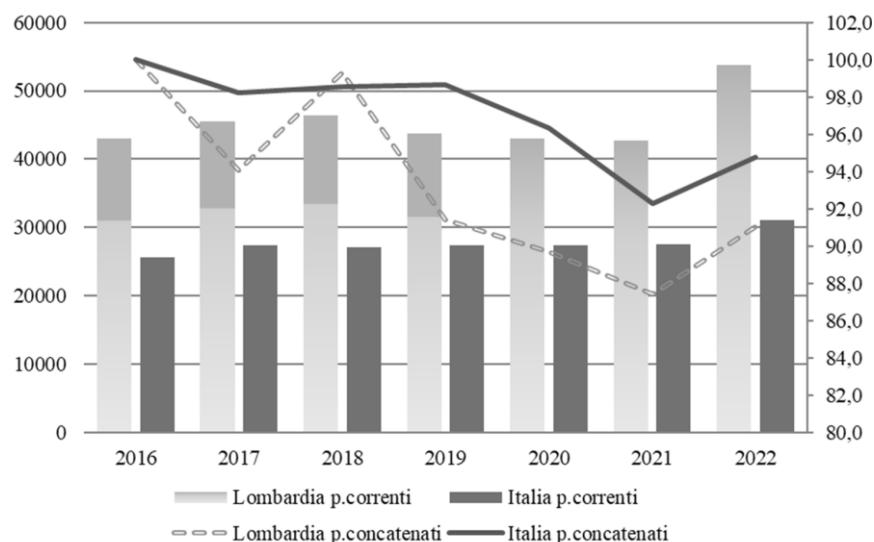
10.1.3. La redditività del lavoro

La redditività del lavoro agricolo in Lombardia, misurata dal rapporto tra il valore aggiunto dell'agricoltura ed il relativo numero di unità di lavoro, nell'anno 2022 si attesta a circa 53 mila euro (fig. 10.1). Tale dato risulta essere considerevolmente superiore agli anni precedenti considerati nel grafico. Il risultato del 2022 in particolare è imputabile ad un aumento del valore aggiunto a prezzi correnti e ad una concomitante riduzione del numero di unità lavorative in agricoltura.

Anche il dato nazionale registra un incremento rispetto al 2021, sebbene in misura proporzionalmente minore rispetto a quanto osservato per la Lombardia. È rilevante notare come la redditività del lavoro agricolo nella regione lombarda continui a mantenere un vantaggio significativo rispetto alla media nazionale. Questo è attribuibile principalmente alla presenza di imprese agricole altamente specializzate e tecnologicamente avanzate nella regione.

Il dato sulla redditività del lavoro, calcolato mediante valori concatenati e derivato dalle statistiche Istat con riferimento all'anno 2015, mostra, in termini normalizzati a 100 per l'anno 2016, un aumento nella performance dell'agri-

Fig. 10.1 - Valore Aggiunto per unità lavorativa in agricoltura, a prezzi correnti e a prezzi concatenati in Lombardia e in Italia (indice 2016=100) nel 2016-2022



Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat.

coltura lombarda nel 2022 rispetto all'anno precedente, con un incremento di circa 3,5 punti percentuali. Anche il dato a livello nazionale segue una tendenza simile rispetto al 2021, registrando un aumento di circa 2 punti percentuali, invertendo così la decrescita degli ultimi due anni.

10.2. Gli addetti nell'industria alimentare

Per i settori dell'industria alimentare e delle bevande, le informazioni sulla forza lavoro possono derivare da diverse fonti. Istat pubblica i dati sull'occupazione provenienti dal Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) fino al 2021, con diverse suddivisioni per settori economici, età, regioni e province. I dati ASIA sono disponibili per ubicazione sia delle imprese sia delle unità locali. La seconda fonte informativa che consente un'analisi più precisa dell'occupazione a livello territoriale è rappresentata dai dati Infocamere, appositamente elaborati da Unioncamere Lombardia per il Rapporto. Oltre ai valori dell'occupazione nelle imprese, sono disponibili anche quelli nelle unità locali, a livello provinciale e per settore di attività.

Il numero di addetti nelle unità locali delle imprese produttrici di alimentari e bevande ubicate in Lombardia nel 2022 è stato pari a 75.355, secondo le informazioni InfoCamere. Da un confronto con lo stesso dato per l'anno

Tab. 10.15 - Distribuzione provinciale degli addetti delle unità locali nelle imprese alimentari e bevande in Lombardia secondo INFOCAMERE e ASIA

	INFOCAMERE				ASIA
	2020	2021	2022	Var. 22/21 (%)	2021
Bergamo	6.783	6.723	6.752	0,4	7.028
Brescia	9.571	9.647	9.801	1,6	9.151
Como	3.672	3.623	3.717	2,6	3.617
Cremona	6.393	7.034	7.140	1,5	7.331
Lecco	2.402	2.414	2.464	2,1	2.347
Lodi	2.504	2.666	2.710	1,7	2.633
Mantova	7.669	8.063	8.562	6,2	7.804
Milano	19.245	19.580	18.937	-3,3	18.554
Monza e Brianza	3.525	3.547	3.555	0,2	3.329
Pavia	4.142	4.145	4.263	2,8	4.062
Sondrio	3.084	3.122	3.127	0,2	3.231
Varese	4.172	4.156	4.327	4,1	3.613
Lombardia	73.162	74.720	75.355	0,8	72.701

Fonte: elaborazioni ESP su dati InfoCamere e Istat (ASIA).

2021, si evidenzia un incremento dello 0,8% nel numero di addetti, pari a oltre 600 unità. A livello provinciale (tab. 10.15) si vede come l'aumento dell'occupazione abbia riguardato quasi tutti i territori della regione (lieve calo solo a Milano) con punte significative a Mantova (+6,2%), Varese (+4,1%), Como e Pavia. Paragonando i dati InfoCamere con quelli ASIA si vede che questi ultimi sono superiori a livello regionale (del 3,7%) ma, soprattutto che presentano una distribuzione territoriale differente, sovrastimando il numero di occupati a Bergamo, Sondrio e Cremona e sottostimandolo di converso nelle altre province.

Utilizzando i dati Unioncamere 2022, si vede come nella provincia di Milano si concentri oltre poco più di un quarto degli occupati mentre le province di Brescia, Mantova e Cremona occupano congiuntamente un altro terzo degli addetti.

Passando all'analisi a livello settoriale (tab. 10.16) per alcuni settori si osservano differenze significative. I dati InfoCamere indicano che nel 2022 il comparto che ha registrato il maggior numero di addetti è quello della Produzione di prodotti da forno e farinacei, con più di 22 mila unità. Altri comparti rilevanti per la regione Lombardia sono rappresentati dalla Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne e dall'Industria lattiero-casearia, che concentrano, rispettivamente il 20,5% e il 12,7% degli

Tab. 10.16 - Distribuzione degli addetti delle unità locali nelle imprese alimentari e bevande per tipologia di attività in Lombardia dal 2020 al 2022 secondo INFO-CAMERE e ASIA

	INFOCAMERE				ASIA
	2020	2021	2022	Var. 22/21 (%)	2021
Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	15.119	15.647	15.406	-1,5	12.505
Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	387	399	414	3,8	911
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	2.603	2.597	2.805	8,0	3.403
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	624	629	654	4,0	740
Industria lattiero-casearia	8.890	9.687	9.590	-1,0	8.941
Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	2.063	2.050	2.102	2,5	2.072
Produzione di prodotti da forno e farinacei	22.073	21.856	22.211	1,6	20.585
Produzione di altri prodotti alimentari	12.636	13.129	12.326	-6,1	15.002
Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	1.787	1.861	1.879	1,0	1.808
Comparto non specificato	1.755	1.689	2.665	57,8	n.d.
Bevande	5.225	5.176	5303	2,5	6.734
Totale	73.162	74.720	75.355	0,8	72.701

Fonte: elaborazioni ESP su dati InfoCamere e Istat (ASIA).

addetti. Si segnala quindi come questi tre settori contino insieme quasi due terzi del totale lombardo. In termini relativi rispetto al 2021, ad eccezione del settore “Comparto non specificato”, non si notano significativi scostamenti nel numero di addetti nelle imprese alimentari.

Infine, analizzando i dati per dimensione delle imprese, secondo le informazioni desunte da ASIA 2021 (tab. 10.17), si osserva come gli addetti nell'industria alimentare lombarda siano concentrati principalmente nelle aziende con un numero di lavoratori tra 50 e 250. Tale gruppo include, infatti, circa un terzo degli addetti lombardi. A seguire le imprese con un numero di addetti tra 10 e 49 lavoratori (26% circa). Infine si trovano, con valori piuttosto simili tra loro, le imprese con un numero di addetti fra 1 e 9 e quelle con oltre 250 lavoratori.

Rispetto al dato medio regionale si osserva una forte concentrazione degli occupati nelle grandi imprese a Milano e Cremona, mentre gli occupati nelle imprese piccole e medio-piccole (fino a 49 lavoratori) superano il 50% nelle

Tab. 10.17 - Distribuzione provinciale degli addetti nelle unità locali delle imprese alimentari per dimensione aziendale nel 2021 in Lombardia

	Da 1 a 9 lavoratori		Da 10 a 49 lavoratori		Da 50 a 249 lavoratori		250 lavoratori ed oltre		Totale
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
Bergamo	1.833	11,3	1.921	10,1	2.075	8,9	1.199	8,4	7.028
Brescia	2.483	15,3	3.104	16,3	2.732	11,7	833	5,9	9.151
Como	740	4,6	904	4,8	1.032	4,4	941	6,6	3.617
Cremona	772	4,8	1.671	8,8	2.726	11,7	2.162	15,2	7.331
Lecco	624	3,8	674	3,5	1.049	4,5	0	0,0	2.347
Lodi	318	2,0	518	2,7	1.052	4,5	745	5,2	2.633
Mantova	1.043	6,4	2.347	12,4	3.358	14,4	1.056	7,4	7.804
Milano	4.723	29,1	4.131	21,8	4.577	19,7	5.123	36,0	18.554
Monza e Brianza	1.051	6,5	1.075	5,7	928	4,0	274	1,9	3.329
Pavia	1.000	6,2	1.054	5,6	1.424	6,1	584	4,1	4.062
Sondrio	575	3,5	1.041	5,5	998	4,3	617	4,3	3.231
Varese	1.057	6,5	546	2,9	1.320	5,7	690	4,9	3.613
Lombardia	16.220	100,0	18.986	100,0	23.270	100,0	14.225	100,0	72.701

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat (ASIA).

province di Monza, Bergamo, Pavia, Lecco e Brescia.